

Del Boca: "No agli aumenti automatici. Le tariffe siano adeguate agli investimenti effettuati dalle società concessionarie"

Autostrade:

15 GEN 2014

puntuale come ogni anno il rincaro dei pedaggi

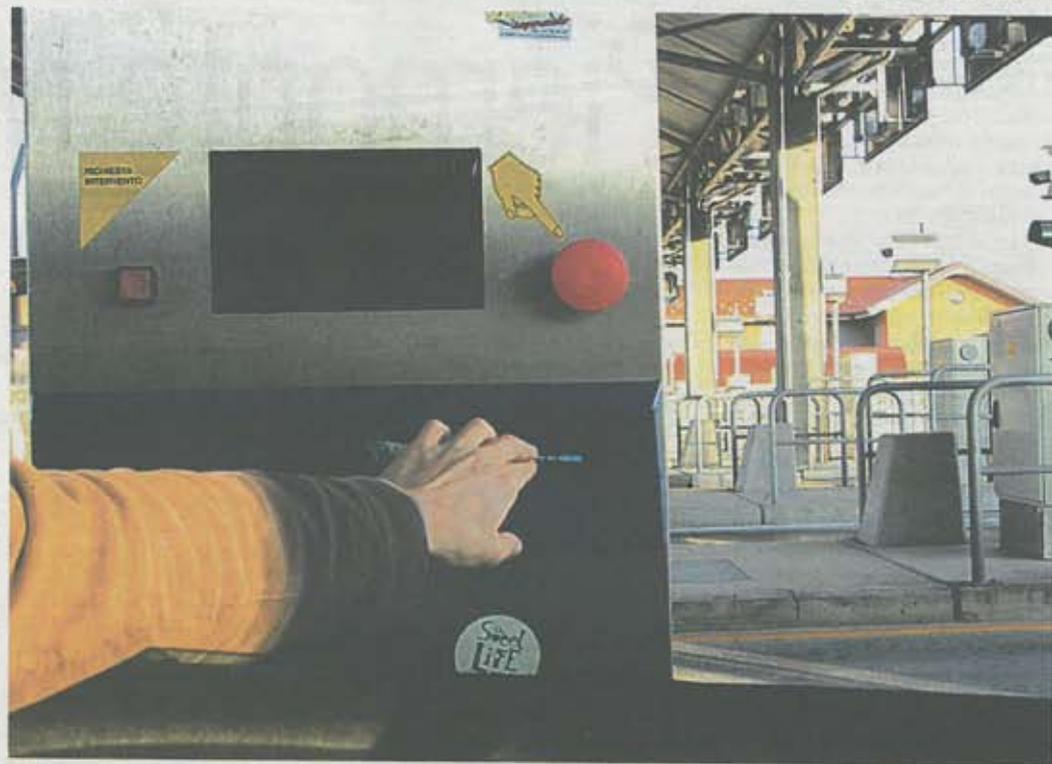
Per il quinto anno consecutivo, con il 1° gennaio sono aumentati i pedaggi autostradali. Il dato medio nazionale si attesta sul +3,9%; in Piemonte si va da un modesto +0,82% per la A5 (Torino-Ivrea-Val d'Aosta) al +1,6% della A6 (Torino-Savona), fino all'esorbitante +5,27% della A4 (Torino-Milano).

"Si tratta di aumenti che danneggiano soprattutto le imprese dell'autotrasporto e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali", denuncia Aldo Caranta, rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo. "L'autotrasporto è in difficoltà per i costi d'esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la con-

I rincari	
+3,9%	Piemonte
+0,82%	A5 Torino-Ivrea-Val d'Aosta
+1,6%	A6 Torino-Savona
+5,27%	A4 Torino-Milano

correnza dei vettori esteri. Gli aumenti decisi con il meccanismo del cosiddetto price-cap, cioè del prezzo controllato nel rapporto tra società concessionarie e governo, saranno

incassati da Anas e singoli gestori e non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni



prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti".

Per Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato imprese, "servono nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali".

"Del resto - conclude Massimino -, la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade, e questo è un motivo di revisione degli accordi. I continui rincari dei pedaggi fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese

di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie".

Nelle parole di Caranta e Massimino si ritrovano le stesse posizioni che hanno già espresso i vertici regionali di Confartigianato. Uniti nel denunciare gli effetti dannosi che potrebbero dipendere da questo ulteriore rincaro sui pedaggi autostradali.